

00534

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE I^a CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 28 APRILE 1992
BOBINA N. 1

TRASCRIZIONE UDIENZA

Perito:
Vincenza Lo Verde
Via G.nni Prati n.15 PALERMO

SEGRETARIO: (Costituzione delle parti,
trascritta agli atti.)

PRESIDENTE: Avvocato Annone dica pure.

Avv. Annone: Quale procuratore speciale ai sensi dell'art.1 del Testo Unico 1611 del 1933, procuratore speciale del Ministero dell'Interno, dichiaro di costituirmi parte Civile contro gli imputati del delitto Mattarella e del delitto La Torre. Foi quale Procuratore Speciale del Presidente della Regione ai sensi sempre dell'art. 1 del T.U. 1611 del 1933, e del Decreto Legislativo 148 del 02.03.1948, dichiaro di costituirmi Parte Civile per la Presidenza della Regione Siciliana contro gli imputati del delitto Reina.

PRESIDENTE: Su questa costituzione di parte civile il P.M.?

PUBBLICO MINISTERO: Nulla osserva.

PRESIDENTE: Gli altri difensori?

- DIFESA: La difesa voleva compiere e che non ha potuto perchè il verbale non è qui, era se fossero state nella precedente udienza espletate le formalità di apertura del dibattimento.
- PRESIDENTE: Non sono espletate perchè non è stata data lettura del capo di imputazione.
- DIFESA: Era stato però dichiarata la contumacia, vero?
- PRESIDENTE: Sì. Ma non era stata data lettura del capo di imputazione.
- DIFESA: Non è stata data formalmente, io non lo ricordavo, e l'avevo chiesto in questo senso delucidazioni.
- PRESIDENTE: Mi serve conoscere quello che osservate.
- DIFESA: Se non c'è questo tipo di problema è chiaro che la difesa non ha nulla da osservare su questo presupposto di fatto.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: In buona sostanza, siamo in giudizio di Assise, nel quale si suole, ecco, fare una breve relazione. Questa breve relazione si può ritenere che assorba ecco, la lettura dei capi di imputazione. Quindi il giudice a latere svolge una relazione del processo.

GIUDICE A LATERE: La Corte è chiamata ad esaminare gli omicidi del dottor Michele Reina, segretario provinciale della D.C., avvenuto in Palermo il 09.03.1979; dell'Onorevole Piersanti Mattarella commesso in Palermo il 06.08.1980, dell'Onorevole Pio La Torre, segretario regionale del P.C. ucciso con il suo autista Rosario Di Salvo il 30.04.1982 in Palermo.

PRESIDENTE: Diamo atto che si è presentato l'avvocato Francesco Crescimanno.

GIUDICE A LATERE: Tali reati, con le connesse

imputazioni di porto e detenzione illegale di armi, vennero originariamente contestati ad ignoti, poichè l'evoluzione delle diverse inchieste giudiziarie avviate nell'immediatezza delle rispettive indagini non aveva consentito di raggiungere risultati proficui. Solo nell'estate del 1984, a seguito delle dichiarazioni di Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno, veniva iniziata azione penale a carico di: Greco Michele, Riina Salvatore, Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Calò Giuseppe, Madonia Francesco, Geraci Antonino, Greco Giuseppe, Riccobono Rosario, ritenuti assieme a Scaduto Giovanni, Greco Leonardo, Motisi Ignazio e Di Carlo Andrea, Scaglione Salvatore, poi prosciolti in istruttoria, esponenti della

cosiddetta commissione. Organismo che secondo quanto riferito dai predetti Buscetta e Contorno, era preposto al governo dell'associazione criminosa denominata "Cosa Nostra", operante anche in questa città, all'epoca degli omicidi in argomento. I tre procedimenti venivano riuniti e confluivano nel fascicolo concernente la istruzione condotta per l'accertamento di tutti i fatti attribuiti alla sudetta organizzazione. E cioè nel procedimento penale contro Abbate Giovanni + 477, così detto "maxiprocesso". Nel suddetto contesto processuale i reperti balistici inerenti ai delitti sui quali questa Corte oggi deve pronunziarsi, formavano oggetto di perizia comparativa con quelli riferibili ad altri omicidi

attribuiti ad altri imputati nello stesso "maxiprocesso". Venivano poi acquisite le dichiarazioni rese in altro procedimento pendente presso altre autorità giudiziarie da Cristiano Fioravanti. Tali dichiarazioni infatti, coinvolgevano nell'esecuzione materiale del delitto Mattarella, Giuseppe Valerio Fioravanti e Gilberto Cavallini. Pertanto anche costoro venivano incriminati per concorso in tale reato. Si procedeva a ricognizione di persona sul Fioravanti da parte della signora Irma Chiazzese, moglie del Presidente Mattarella, che si trovava insieme al consorte allorchè questi veniva assassinato. Secondo la prospettazione accusatoria le circostanze da essa riferite sull'atteggiamento tenuto dal killer mentre esplodeva i colpi di pistola,

trovavano conferma indiretta nelle dichiarazioni rese da Stefano Soderini. Il quale, avendo partecipato assieme a Fioravanti Valerio alla commissione di altri omicidi era in grado di affermare che era abitudine del complice nell'atto in cui si accingeva a sparare o sparare di assumere l'andatura riferita dalla Chiazzese. Le dichiarazioni del Buscetta e del Contorno, sulle strutture e sulle regole decisionali dell'associazione mafiosa, venivano confermate anche da Antonino Calderone, da Vincenzo Marsala, e da Francesco Marino Mannoia, oltre che da pentiti minori. Nel presente procedimento sono stati inoltre incriminati: Giuseppe Pellegriti, ed Angelo Izzo per il reato di calunnia, inquanto costoro giudizialmente interrogati

00539

avrebbero falsamente accusato
Ferrera Giuseppe, Alleruzzo Santo,
Maugeri Nicola, Santapaola
Benedetto, Sergio Francesco, Lima
Salvatore, e gli imprenditori
catanesi Costanzo di essere
responsabili quali mandanti o
esecutori materiali degli omicidi
consumati in Palermo in persona
dell'onorevole Piersanti Mattarella,
di Pio La Torre e di Rosario Di
Salvo. Successivamente gli atti
concernenti i reati oggi attribuiti
agli attuali imputati, venivano
separati e formavano oggetto di
autonoma istruttoria che veniva
definita con ordinanza sentenza resa
il 09.06.91 con la quale Graco
Michele, Riina Salvatore, Provenzano
Bernardo e Brusca Bernardo Calò
Giuseppe, Madonia Francesco, Beraci
Antonino, Greco Giuseppe, Riccobono

Rosario, venivano rinviati al giudizio di questa Corte per rispondere quali mandanti dei delitti di omicidio in persona di Riina Michele, Piersanti Mattarella Pio La Torre e di Rosario Di Salvo, nonché dei reati connessi a ciascuno come rispettivamente ascritti nell'ordinanza di rinvio a giudizio sopra citata. Fioravanti Giuseppe Valerio e Cavallini Gilberto per rispondere oltre che dell'episodio di omicidio in persona dell'onorevole Mattarella anche di furto di autoveicolo e falso per soppressione delle relative targhe. Ed infine il Pellegriti e l'Izzo per rispondere del reato di calunnia continuata.

PRESIDENTE: Era programmato per oggi, l'interrogatorio dell'imputato Pellegriti, senonchè Pellegriti ha

in corso un procedimento penale
avanti la Corte di Assise di
Catania. L'udienza pomeridiana di
oggi era stata programmata nella
persuasione che nella mattinata
Pellegriti avrebbe esaurito il suo
impegno presso la Corte di Assise di
Catania, o meglio, la Corte di
Assise di Catania avrebbe esaurito
il suo impegno nell'esame di
Pellegriti e quindi ci sarebbe stata
la possibilità di tradurlo in questa
aula. Ciò non è avvenuto, non è
stato possibile, e quindi l'esame di
Pellegriti si deve rinviare. Invece
dobbiamo dare atto, che è pervenuta
dalla Corte di Assise di Appello di
Palermo, copia della sentenza resa
in quella sede nel procedimento
contro Abbate Giovanni ed altri,
cosidetto Maxi 1, nonché copia del
dispositivo emesso dalla Corte di

Cassazione il 30.01.1982 nel medesimo procedimento. E' pervenuto pure, dalla Corte di Assise di Appello di Firenze il dispositivo della sentenza emesso nel procedimento penale contro Calò Giuseppe ed altri per la cosiddetta strana strage del treno 904. Quindi tranne le sentenze di cui ha chiesto l'acquisizione, (incomp.) la difesa di Calò tutti i provvedimenti giudiziari di cui si è parlato nella fase degli atti preliminari sono già, fanno già parte del processo. Per quanto riguarda la data dell'udienza, dovremmo fissare per sentire il Pellegriti, dobbiamo tenere conto che intanto i giorni di udienza nostri. Il primo giorno di udienza, utile nostro è giovedì, perchè così ci siamo messi d'accordo e per lo meno in questa sede, gli

accordi li dobbiamo conservare tutti perchè altrimenti non ci troviamo più. Giovedì dobbiamo sentire Izzo, e ritengo che sia prudente non fissare per quella udienza altri atti istruttori. La settimana ventura che in sostanza comincia con il lunedì, il lunedì questo Presidente è impegnato presso la Seconda Corte di Assise per la trattazione e spero la definizione di altro processo a carico di imputato detenuto, nonché il Presidente ed il giudice a latere, sono impegnati da mercoledì, per la trattazione e si spera sempre per la definizione del processo a carico di Baiamonte Angelo. In buona sostanza tutta la settimana ventura non è possibile fissare udienza. Quindi dovremmo fissarlo al lunedì 11 maggio. Con preghiera per la

00544

cancelleria di mantenere i contatti
per tradurre il Pellegriti. Di far
partire subito l'ordine di
traduzione per Catania...

Si decide la data di rinvio a giudizio.

Udienza rinviata al 30.04.1992.